ha approvato la prima *tranche* di progetti presentati entro il giugno 2003, la seconda è stata approvata in data 23 marzo 2005 e l'ultima in data 6 aprile 2005, mentre per il 2004 il termine per la candidatura dei progetti è stato fissato al 12 dicembre 2005.

L'esame delle iniziative progettuali è rimesso ad una Commissione tecnica di valutazione, la quale ha il compito di formulare le proposte e i pareri sui progetti, sulla loro coerenza con le finalità del Fondo e sulla congruità delle spese previste e dei tempi di attuazione.

Alla Commissione è altresì affidato il compito di verificare i risultati conseguiti dalle Camere e dalle Unioni regionali.

L'Ente inoltre, al fine di aiutare le Camere a valutare in concreto la sussistenza del requisito relativo alla compatibilità dei singoli progetti con le strategie del sistema camerale, ha elaborato direttamente dei prototipi o *standard* di riferimento articolati su grandi temi.

Sotto il profilo procedimentale, quale disciplinato dal regolamento del Fondo, deve precisarsi che, a consuntivo, la Commissione tecnica procede all'esame della documentazione trasmessa scegliendo, come metodologia di lavoro, quella di esaminare i rendiconti per temi omogenei corrispondenti alle priorità fissate per ogni singolo anno dal Consiglio e dal Comitato di presidenza, avviando anzitutto la verifica della congruità della documentazione trasmessa rispetto alle prescrizioni regolamentari e concentrandosi successivamente sulla verifica dei risultati conseguiti e dei costi sostenuti rispetto alle previsioni iniziali (art. 13 reg.).

I criteri di valutazione prescelti devono essere tali da consentire la compatibilità dei risultati conseguiti rispetto a vari *input*, quali gli obiettivi, il grado di coinvolgimento delle imprese, delle istituzioni e del territorio, l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, la coerenza tra la struttura delle spese rendicontate rispetto a quelle approvate, sì da avere una visione di sintesi sui risultati conseguiti per ciascuna area tematica.

Sulla base di questa metodologia la Commissione presenta poi via via, per successive *tranches*, i rendiconti esaminati all'approvazione del Comitato.

V'è da aggiungere che per il triennio 2000-2002 i contributi sono definitivi, mentre per il 2003 i contributi per progetti sono stati assegnati, ma si è in attesa della conclusione dei progetti per l'erogazione definitiva.

4.5.3. La destinazione delle risorse del Fondo perequativo.

Le risorse in dotazione al Fondo sono annualmente ripartite sulla base di un decreto ministeriale. Così per l'anno 2003 il Ministero ha stabilito che il 55% delle risorse fosse destinato alle Camere con rigidità di bilancio per diseconomie di scala dovute al ridotto numero di imprese, mentre il restante 45% fosse destinato alla realizzazione di progetti diretti al miglioramento dell'efficienza nell'esercizio delle funzioni amministrative attribuite da leggi dello Stato al sistema camerale.

Nel 2004 l'anzidetto rapporto è stato mutato assumendo per entrambe le cennate finalità un riparto fissato al 50%.

Le Camere che, sulla base dei dati di consuntivo 2003, hanno beneficiato del contributo trovandosi in condizioni di difficoltà finanziaria rispetto alla media del sistema camerale sono state complessivamente 46, mentre, sempre con riguardo al 2003, le risorse destinate alla progettualità sono state assegnate sulla base di specifici temi prioritari[41].

Per una più completa visione panoramica degli andamenti del Fondo nella tabella n.13 sono riportati gli elementi più significativi attinenti alla sua gestione relativamente al biennio di riferimento raffrontati con quelli del 2002.

Tabella n.13

FONDO PEREQUATIVO: VERSAMENTI AL FONDO
E CONTRIBUTI EROGATI NEL TRIENNIO 2002-2004

(in migliaia di euro)

Descrizione	2002	2003	2004
Ammontare complessivo delle risorse	**35.905,40**	**38.071,62**	**39.741,21**
Ammontare contributi per rigidità di bilancio	**21.385,80**	**20.380,69**	**20.494,73**
Numero delle Camere beneficiarie del contributo	51	49	46
Importo medio	419,30	415,93	445,54
Ammontare contributi per progetti	**16.664,48**	**17.690,93***	**18.902,30**
Numero delle Camere beneficiarie del contributo	103	103	(**)
Numero progetti presentati	865	825	(**)
Numero progetti finanziati	592	537	(**)
Finanziamento medio per progetto	28,1	32,3	(**)

(*) dato comprensivo dell'importo di €370.558 per attività di valutazione dei progetti.

(**) dato non disponibile in quanto le priorità del Fondo 2004 sono state definite nel Consiglio del 5.10.2005

[41] Si è trattato, nello specifico, dei seguenti temi: alternanza scuola-lavoro e orientamento, responsabilità sociale delle imprese, agroalimentare e qualità, servizi integrati alle imprese, innovazione, *customer's relationship* management, bilancio sociale, Ateco 2, qualità del turismo e dell'artigianato, internazionalizzazione, accesso al credito, comunicazione istituzionale, osservatorio sui trasporti e le infrastrutture.

Dalla tabella risulta che, quanto alle entrate, la quota del diritto annuale destinata al Fondo non ha subito modifiche sostanziali nel 2003 rispetto al 2002 (grazie all'abbattimento dell'aliquota di versamento al Fondo di un punto percentuale rispetto al 2002), mentre nel 2004 si è registrato un incremento di circa 1,6 milioni di euro, dovuto essenzialmente al maggiore gettito di diritto annuale legato alla nuova metodologia di calcolo del diritto stesso basata sul fatturato.

Va, inoltre, tenuto conto che, proprio in virtù di tale maggior introito delle Camere, l'aliquota di versamento al Fondo è stata ridotta di un ulteriore punto percentuale e quindi fissata al 4,8% per i primi 5.164.569 milioni di euro di entrata camerale per diritto annuale, 5,8% sulla parte successiva fino a 10.329.138 milioni di euro e 6,8% sulla parte eccedente.

Il numero delle Camere beneficiarie del contributo per rigidità di bilancio è andato via via riducendosi (da 51 a 46), mentre a fronte di un ridimensionamento del numero dei progetti presentati (da 865 nel 2002 a 825 nel 2003) e realizzati o finanziati (da 592 nel 2002 a 537 nel 2003) è rimasto invariato quello delle Camere beneficiarie (103 ossia tutte), con un finanziamento medio per progetto incrementatosi dal 2002 (era pari a 28.149,47 euro) al 2003 (32.944 migliaia di euro).

4.5.4. I contributi perequativi per rigidità di bilancio.

Come nel precedente biennio 2001-2002, anche nel biennio 2003-2004 il Comitato di presidenza ha fissato in 40.000 il numero teorico di imprese necessario perché non si dia luogo a bilanci camerali deficitari e, come in precedenza, ha suddiviso le Camere con un numero di imprese inferiore a 40.000 in quattro fasce, la prima comprendente le Camere con meno di 10.000 imprese, la seconda le Camere con imprese da 10 a 20 mila, la terza le Camere con imprese da 20 a 30 mila l'ultima le Camere che hanno imprese da 30 a 40 mila.

Lo stesso Comitato quindi, ai fini della determinazione della rigidità di bilancio, ha preso in considerazione le sole entrate correnti incrementate del valore dell'avanzo disponibile al termine dell'esercizio precedente e detratto altresì l'importo dei contributi ricevuti dal Fondo perequativo.

Quanto alle spese, sono state considerate soltanto quelle obbligatorie correnti, comprensive delle quote dei mutui passivi.

Una volta eseguite le suddette operazioni, il contributo perequativo è stato

rettificato in base al valore del PIL della provincia di riferimento (in aumento, per le Camere che operano in aree territoriali disagiate, in diminuzione per quelle che operano in aree territoriali ricche) e in base al numero delle imprese iscritte. Successivamente ogni singolo contributo è stato proporzionato alle disponibilità finanziarie in ciascuno degli esercizi considerati.

Come già detto, gli enti beneficiari sono stati 49 nel 2003 e 46 nel 2004, con una equilibrata localizzazione sul territorio nazionale.

Anche nel biennio 2003-2004, dunque, circa la metà degli enti camerali ha presentato condizioni di rigidità di bilancio connessa a diseconomie di scala.

Si tratta di una situazione che mette in evidenza le difficoltà del sistema camerale a garantire, con le risorse disponibili, l'adempimento delle funzioni attribuite dal quadro normativo di riferimento.

Ciò deve indurre a non concepire il contributo per rigidità di bilancio come mera operazione di copertura finanziaria, risolvendosi altrimenti l'intervento del Fondo in un incentivo per le Camere deficitarie ad una passiva accettazione della situazione, soprattutto con riguardo ai casi di mancato versamento del diritto annuale; un problema, quest'ultimo, che ha indotto l'Ente a prendere in considerazione l'eventualità di un ricorso alla cartolarizzazione dei crediti.

Il valore medio del contributo perequativo, rispetto ad un importo di euro 419,3 mila nel 2002, è ammontato nel 2003 a 415.932,50 euro e nel 2004 a 445.537,66 euro, e dunque con una tendenza al rialzo che deve indurre a serie riflessioni.

4.5.5. I contributi perequativi finalizzati ai progetti.

Il procedimento di riparto e di assegnazione delle risorse del Fondo destinate al sostegno di progetti soggiace alle disposizioni regolamentari emanate dal Consiglio, le quali prevedono la indicazione annuale, tenuto conto anche delle linee strategiche del sistema camerale, "*degli obiettivi e degli indirizzi da considerare prioritari per l'assegnazione dei contributi ai progetti tesi a migliorare l'efficacia e l'efficienza delle funzioni amministrative attribuite da leggi dello Stato o delle Regioni alle Camere di commercio*" (ivi, art. 4, comma 1).

Subordinatamente a tali adempimenti preselettivi, sono considerati *prioritari* i progetti presentati dalle Camere di commercio in condizioni di rigidità di bilancio,

dalle Unioni regionali e quelli cofinanziati dall'Unione europea.

E' da precisare che a metà 2004 si erano conclusi i progetti dell'annualità 2001, per i quali è stata avviata per la prima volta una specifica attività di monitoraggio dei risultati conseguiti.

Nella sottostante tabella è riportata la dinamica dei progetti finanziati con il Fondo negli anni 2001, 2002 e 2003, i soli per i quali si dispone dei dati relativi al numero dei progetti presentati, approvati e realizzati, i costi previsti, ammessi e riconosciuti e i relativi finanziamenti richiesti, approvati e accordati.

Per quanto riguarda il 2004, il termine per la presentazione dei progetti è stato fissato al 12 dicembre 2005.

Tabella n.14

DINAMICA DEI PROGETTI FINANZIATI CON IL FONDO PEREQUATIVO NEGLI ANNI 2001, 2002 E 2003

	2001	2002	2003
Numero dei progetti presentati	786	865	825
Costi previsti	87.183.581,96	72.734.525,00	83.242.786,00
Finanziamento richiesto	43.793.209,26	37.474.709,00	42.755.628,00
Numero dei progetti approvati	515	592	537
Costi ammessi	31.151.433,64	32.227.643,67	33.849.065,23***
Finanziamento approvato	15.891.543,16	16.664.483,39	17.320.371,57
Numero dei progetti realizzati	499	*	**
Costi riconosciuti	28.038.442,11	-	-
Finanziamento realmente erogato	14.345.620,56	-	-

(*) non ancora completata l'istruttoria sulle rendicontazioni camerali.

(**) i progetti sono in fase di realizzazione in quanto approvati a marzo 2005.

(***) l'importo comprende quote cofinziate anche da altre istituzioni

Dalla tabella si desume che ad un minor numero di progetti presentati ed approvati nel 2003 rispetto al 2002 (rispettivamente 825 e 537 contro 865 e 592) ha fatto riscontro un maggior ammontare del relativo finanziamento complessivo (da 16.664,5 a 17.320,4 migliaia di euro).

Ove in particolare si prendano in considerazione i dati relativi all'annualità 2003, si rileva che agli 825 progetti presentati - e avviati nel 2005 -, rispetto ad un contributo complessivo richiesto di euro 42.755.628,00, sono stati concessi contri-

buti per euro 17.320.371,97.

Tra i progetti non prioritari, inoltre, sono stati approvati quelli che il Comitato di Presidenza ha ritenuto meritevoli di interesse sia per il tema trattato che per il *network* che veniva a realizzarsi tra le Camere che li hanno presentati.

Nella seguente tabella n.15 si riportano i dati relativi ai progetti approvati che risultano in essere al 31 dicembre 2004 e che sono stati avviati nel 2005, ordinati sulla base dei temi prioritari deliberati dall'Ente per il sistema camerale.

Tabella n.15

TIPOLOGIE ED IMPORTI DEI PROGETTI DEL FONDO PEREQUATIVO 2003 AMMESSI AL FINANZIAMENTO E AVVIATI NEL 2005

(migliaia di euro)

TIPOLOGIA DEI PROGETTI	N. progetti approvati	Investimento finanziato	Contributo ammesso
Alternanza scuola lavoro e orientamento	54	4.013,7	2.037,5
Mercato del lavoro	19	1.145,8	631,9
CSR (Respons.sociale delle imprese)	43	2.290,4	1.180,6
Agroalimentare e qualità	51	2.798,7	1.480,7
Servizi integrati alle imprese	40	5.313,0	2.676,7
Innovaz.e trasferimento tecnol.alle PMI	33	2.757,2	1.378,3
CRM(customer relatioship management)	24	1.493,9	755,9
Bilancio sociale per le camere	29	1.435,5	746,5
Ateco 2	42	526,3	265,7
Qualità del turismo e dell'artigianato	59	2.500,1	1.319,8
Internazionalizzazione	37	2.623,0	1.348,2
Comunicazione	17	1.106,7	599,0
Accesso al credito	24	1.239,3	662,0
Osservatorio trasporti e infrastrutture	11	1.110,3	552,0
Progetti cofinanziati da UE	4	689,3	443,0
Totale progetti prioritari	**487**	**31.043,3**	**16.078,0**
Progetti per l'efficienza dei servizi	50	2.402,0	1.242,4
Totale generale	**537**	**33.445,4**	**17.320,4**

Dalla tabella è dato rilevare che, su un totale di risorse impegnate per 17,3 milioni di euro per un totale di 537 progetti pari a investimenti per 33,4 milioni di euro, i temi prioritari maggiormente prescelti dalle Camere e finanziati dall'Ente sono stati quello dei "servizi integrati alle imprese" (con investimenti per 5,3 milioni di euro e finanziamenti per 2,7 milioni di euro per un totale di 40 progetti) e quello

dell' "alternanza scuola-lavoro e orientamento" (rispettivamente 4 e 2 milioni di euro per complessivi 54 progetti).

Nella successiva tabella 16 sono riportati i dati relativi ai progetti finanziati negli anni 2002 e 2003 aggregati per Regione.

ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI PEREQUATIVI

Tabella n. 16

	2002		2003	
	Totale progetti approv.per Regioni	**Contributo ammesso**	**Totale progetti approv.per Regioni**	**Contributo ammesso**
VALLE D'AOSTA	1	13.902,00	1	24.600,00
PIEMONTE	26	923.025,32	26	1.009.345,20
LOMBARDIA	36	967.426,58	31	1.356.577,31
TRENTINO A. ADIGE	9	119.696,00	9	164.064,00
VENETO	29	661.417,48	38	781.626,53
FRIULI VENEZIA G.	27	407.122,20	21	404.982,40
LIGURIA	35	654.714,90	28	753.534,37
EMILIA ROMAGNA	23	968.058,49	21	1.131.659,78
TOSCANA	44	2.159.835,52	40	2.010.522,13
MARCHE	23	411.917,20	22	430.278,00
UMBRIA	26	516.709,51	16	348.238,25
LAZIO	31	646.986,80	33	754.542,00
ABRUZZO	33	580.822,50	34	780.421,00
MOLISE	23	637.328,90	24	804.752,00
CAMPANIA	32	587.182,88	31	621.203,00
PUGLIA	32	1.080.562,33	22	817.413,50
BASILICATA	31	833.439,75	29	896.330,50
CALABRIA	60	1.973.497,00	48	1.463.201,93
SICILIA	42	2.007.514,50	42	2.233.907,07
SARDEGNA	29	513.323,25	21	533.173,00
TOTALE	**592**	**16.664.483,11**	**537**	**17.320.371,97**
Nord - Centro	**343**	**9.031.634,50**	**320**	**9.950.390,97**
	58%	**54%**	**60%**	**57%**
Sud - Isole	**249**	**7.632.848,61**	**217**	**7.369.981,00**
	42%	**46%**	**40%**	**43%**

4.5.6. Aspetti contabili del Fondo perequativo.

Di notevole rilevanza sotto il profilo contabile è una modifica del regolamento del Fondo intervenuta nel 2003 in ordine alla collocazione del Fondo pere-

quativo nel bilancio dell'Ente.

E' da premettere che dal 1991 e fino al 2003 il Fondo era stato collocato tra le "contabilità speciali" sul presupposto che le relative risorse affluiscono all'Ente e da questo vengono riversate alle singole Camere previo loro riparto.

Tale impostazione era giustificata dal presupposto che il Fondo non è destinato a finanziare l'attività dell'Unione, bensì ad essere gestito e ripartito nel diretto interesse e ad esclusivo beneficio degli enti camerali.

Questa collocazione è stata ritenuta non del tutto adeguata dal Delegato della Corte dei conti sulla base di una duplice considerazione: da una parte, che l'attività svolta dall'Ente nella gestione del Fondo non è di solo "cassiere" e che la collocazione tra le "contabilità speciali" non consentiva appunto di evidenziare l'attività gestionale; dall'altra, che le regole della contabilità finanziaria in materia di "contabilità speciali" divergono profondamente da quelle relative alla contabilità economica, dando origine ad una discrasia tra le due forme di contabilità dell'Ente.

Sulla scorta di tali osservazioni e del conforme avviso del Collegio dei revisori il Consiglio dell'Ente, con deliberazione n.28 del 26 giugno 2003, stabiliva che, a parziale modifica della precedente disciplina regolamentare del Fondo, in sede di predisposizione del bilancio previsionale 2004 venisse data diversa sistemazione del Fondo nel bilancio dell'Ente al fine di consentire un'articolazione differenziata delle risorse nell'ambito delle nuove finalità e che, inoltre, per il 2003 una quota del Fondo potesse essere tenuta a disposizione per interventi a favore di singole Camere i cui territori fossero colpiti da calamità naturali, oltre alla previsione di una quota del Fondo destinata ad iniziative di rete per l'acquisizione di servizi a beneficio di enti camerali e dei contesti economici nei quali essi operano.

Nel dettaglio, la nuova impostazione contabile prevede – e così è stato per il bilancio previsionale 2004 – che le risorse del Fondo siano registrate in entrata nel nuovo capitolo 1007 e in uscita nel capitolo 3010, anch'esso di nuova istituzione.

Tale nuova impostazione non ha riguardato la sezione del Fondo destinata ai progetti per lo sviluppo dei Balcani, in quanto le modalità di gestione decise dal Governo richiedono all'Ente un'attività non discrezionale, talché le relative risorse sono state ancora iscritte nelle partite di giro, senza modifiche rispetto all'esercizio 2003.

4.5.7. La gestione del Fondo intercamerale d'intervento.

Previsto dall'art.12, comma 2, dello Statuto, il Fondo intercamerale d'intervento è finalizzato a finanziare le iniziative delle Camere di commercio, comprese quelle operanti all'estero, e delle loro forme associative ed articolazioni funzionali (art.70, comma 2, del regolamento di amministrazione e contabilità). Esso è costituito annualmente da una quota dell'aliquota contributiva versata all'Unione, definita in sede di bilancio previsionale (ivi, comma 1).

L'ammontare delle risorse del Fondo è determinata annualmente dal Comitato, il quale stabilisce anche modalità e criteri di assegnazione dei contributi (ivi, comma 3).

Una specifica tipologia d'intervento, prevista dal comma 2, lett. a), dell'art. 70 cit. è la situazione di "*difficoltà di bilancio*" di singole Camere, "*per consentire loro di far fronte alle esigenze di funzionamento*".

Si impone, in proposito un serio ripensamento da parte dell'Ente sulla opportunità di mantenere la richiamata disposizione regolamentare o non piuttosto di specializzare il Fondo nella promozione di selezionati progetti di generale interesse per l'intero sistema camerale, i quali possano fungere da volano per lo sviluppo delle imprese, evitando dispersioni di risorse derivanti dalla loro frammentazione in sede di ammissione a finanziamento.

L'orientamento attuale dell'Ente è quello di includere la grande progettualità d'interesse generale nello stesso Fondo perequativo e di mantenere l'attuale specializzazione del Fondo intercamerale nei progetti delle Camere aventi sede all'estero.

E' comunque quanto mai opportuna e matura un'apposita sessione consiliare dedicata alla valutazione del Fondo, al fine di una ridefinizione delle sue finalità nel più vasto ambito del processo di razionalizzazione della gestione dell'Ente.

Nel dettaglio, nell'esercizio 2003 il Fondo Intercamerale d'intervento ha potuto disporre di risorse complessive per 978,52 migliaia di euro derivanti in maggior misura dalla quota di competenza dell'anno (0,12% delle entrate camerali imponibili) ed in minor misura da residui di stanziamento degli anni pregressi.

Di tali risorse 568 migliaia di euro sono stati destinati al finanziamento di progetti proposti dalle Camere di commercio italiane all'estero e riguardanti in gran parte la realizzazione di una rete di sportelli per l'internazionalizzazione in collegamento con la rete camerale nazionale e 484,8 migliaia di euro al finanziamento di

progetti d'interesse del sistema camerale italiano.

Nell'esercizio 2004, a sua volta, il Fondo ha potuto disporre di risorse per complessive 595,30 migliaia di euro, di cui 579,9 migliaia di euro destinati al finanziamento di progetti proposti dalle Camere di commercio italiane all'estero e riguardanti in maggior misura il consolidamento degli sportelli per l'internazionalizzazione e la realizzazione di banche dati sul Web, e 70,10 migliaia di euro destinati al finanziamento di progetti di sistema.

Il riparto delle risorse è stato disposto rispettivamente il 2 aprile 2003 per la gestione 2003 e il 23 giugno 2004 per la gestione 2004.

E' stato così mantenuto, come per il precedente biennio, l'impegno di procedere alla ripartizione delle risorse ad inizio anno, in modo da consolidare la già migliorata situazione determinatasi a partire dall'es. 2000 e che ha contribuito a ridurre sensibilmente la massa di residui (568,00 mila euro nel 2003 e 376,00 mila euro nel 2004 rispetto a 823,8 mila euro nel 2002) quale diretta conseguenza dei ritardi sia nel riparto delle risorse, sia negli adempimenti connessi alle varie fasi del procedimento di utilizzo del Fondo.

Quanto ai progetti d'interesse del sistema camerale italiano, che nel 2003 sono stati approvati alle Camere di commercio, loro forme associative e organismi nazionali partecipati, essi riguardano:

- Assocamerestero – Desk assistenza e monitoraggio delle CCIE raccordo tra le CCIA per 57,9 migliaia di euro;
- CCIA Taranto – Studio di fattibilità di una cittadella delle imprese, per 60,0 migliaia di euro;
- Mondimpresa – Integrazione contributo progetto per la valorizzazione della rete Integra, per 89,7 migliaia di euro.

Le risorse residuate, pari a 45.300 euro, sono andate ad incrementare le disponibilità del Fondo 2004.

Quanto al 2004 le risorse sono state indirizzate interamente a finanziare i progetti di sistema delle Camere di Commercio Italiane all'estero, per complessivi 579,9 migliaia di euro.

Anche in questo caso le risorse residuate (relative alle somme non utilizzate nell'ambito del Fondo Intercamerale 2003), pari a 27.100 mila euro, sono andate ad incrementare le disponibilità del Fondo 2005.

Tutti gli anzidetti risultati contabili sono riportati nella sottostante tabella n.17.

FONDO INTERCAMERALE D'INTERVENTO **Tabella n. 17**

(in migliaia di euro)

	2002	2003	2004
A - Disponibilità finanziarie			
- Stanziamento di competenza	1.062,00	850,00	550,00
- %delle entrate camerali imponibili ai fini del contributo associativo	0,12	-	-
- impegni	1.062,00	775,72	550,00
Residui	823,80	568,00	376,00
- ulteriori disponibilità (derivanti da anni pregressi)	106,40	202,80	45,30
- Risorse complessive	1.168,40	978,52	595,30
B - Interventi			
a) - Per le Camere in difficoltà di bilancio	0,00	0,00	0,00
b) - Per le Camere di commercio italiane all'estero (attuazione di progetti finalizzati)	619,30	568,00	579,90
c) - Per l'attuazione di progetti di sistema da parte delle CCIAA, loro forme associative e Organismi nazionali partecipati	549,10	484,82	70,10

4.5.8. Problematiche relative ai Fondi.

Le trasformazioni che hanno progressivamente interessato, quanto ai settori di intervento, ai criteri di riparto delle risorse ed alle modalità applicative, il Fondo perequativo e il Fondo intercamerale di intervento quali parti qualificate delle risorse dell'Ente disciplinate dall'art.12, commi 2,3 e 4 dello Statuto e dall'art.18 della legge n.580 del 1993, hanno ormai raggiunto una soglia tale da imporre adeguate misure di riordino e di razionalizzazione dell'intero comparto.

Da un lato, infatti, il Fondo intercamerale d'intervento, statutariamente deputato a contribuire al finanziamento di "progetti di rilievo" sia degli enti camerali operanti sul territorio nazionale sia delle Camere italiane all'estero e di quelle miste, ha visto il proprio ruolo ormai relegato, in difformità dal precetto statutario, al sostegno in via esclusiva di questa seconda categoria di enti.

Dall'altro lato il Fondo perequativo, che nel suo ammontare costituisce una parte preponderante del bilancio d'esercizio dell'Ente (nel 2004, in termini di stanziamenti assestati, il 56,84% dell'entrata e il 55,72% della spesa), "interpreta" la sua funzione riequilibratrice unendo agli interventi motivati da difficoltà di bilancio – peraltro decisi in base a criteri puramente aritmetici - quelli di finanziamento di progetti vertenti su temi prioritari, corrispondenti alle scelte strategiche preventi-

vamente operate nelle sedi competenti dell'Ente ovvero riconosciuti dall'organo consiliare come validi e meritevoli di sostegno.

Questa commistione di obiettivi, in contrasto con il disegno statutario originario, evidenzia una tendenza modificativa dell'originaria funzione del Fondo, che è quella di finanziare interventi idonei a rendere uniforme su tutto il territorio nazionale l'espletamento delle funzioni amministrative degli enti camerali (art.12 dello Statuto).

L'impulso verso il cambiamento è da ascrivere alla legge finanziaria 2000 (legge n.488/1999), la quale con il dettato dell'ultimo comma dell'art.17 ha consentito che al Fondo potessero confluire risorse finanziarie aggiuntive derivanti da politiche d'investimenti comunitari e nazionali; una tendenza legislativa, quest'ultima, che si è rafforzata con l'emanazione della legge n.84 del 21 marzo 2001 sulla "partecipazione italiana alla ricostruzione e allo sviluppo dei paesi dell'area balcanica", con la quale una quota delle relative risorse è stata destinata all'Unioncamere per confluire in una sezione speciale del Fondo perequativo.

Tale tendenza, giova qui rammentare, ebbe a trovare un corrispondente riscontro nella determinazione del Comitato di Presidenza dell'Ente, adottata nella seduta del 26 giugno 2001, di privilegiare, in sede di riparto delle risorse, gli interventi per il sostegno di progetti rispetto a quelli occasionati da rigidità di bilancio.

Ad un siffatto incisivo mutamento dell'originario quadro normativo del Fondo la Corte non ha mancato in passato di rivolgere la propria attenzione, formulando osservazioni critiche ed auspicando una più mirata e puntuale presa di posizione da parte dell'Ente [42].

Trattasi infatti di una linea di azione che, spingendo verso il superamento di una visione meramente statica del Fondo - limitata cioè al riallineamento delle risorse finanziarie delle singole camere nell'espletamento delle "funzioni amministrative" loro intestate - attraverso una quota cospicua del riparto destinata alla progettualità, imponeva un approfondito ripensamento della normativa statutaria e regolamentare dell'Ente, favorendone una idonea rimodulazione, coerente con il più recente disegno legislativo.

In proposito deve prendersi atto che, sensibilizzato a tale esigenza, l'Ente ha mostrato recentemente la volontà di avviare una seria riflessione sulle regole di

---

[42] Cfr. Relazione 1999-2000, Leg. XIV Atto Camera n.22 doc.XV, parte IV § 18 e Relazione 2001-2002, Leg. XIV Atto Camera n. 209 doc.XV,cap.IV, § 4.7.

gestione del Fondo, ponendo la questione all'o.d.g. della seduta del Comitato di Presidenza del 21 luglio 2005.

Successivamente, nella seduta del 26 ottobre 2005 il Consiglio ha deliberato – per il successivo invio al Ministero vigilante – una modifica del regolamento del Fondo perequativo, la quale fa perno su accordi tra Unioncamere e le Camere che abbiano presentato una domanda di contributo corredata da un programma di attività finalizzato al riequilibrio e di miglioramento dell'efficienza gestionale. Le nuove disposizioni, una volte divenute esecutive, saranno applicate dal 2006.

4.6. Le partecipazioni di Unioncamere e del sistema camerale. Rinvio.

Sulle partecipazioni dell'Ente alle società del sistema camerale e relativi esiti gestionali si fa rinvio al successivo Capitolo VI.

4.7. Altre iniziative e interventi per lo sviluppo del sistema camerale.

Oltre alle realizzazioni conseguite attraverso le proprie strutture operative sia interne sia esterne, nel biennio qui considerato l'Ente ha assunto una estesa serie di iniziative e condotto numerosi interventi diretti, nell'ambito dei propri fini istituzionali, allo sviluppo del sistema camerale.

Si tratta in particolare di un'estesa serie di eventi congressuali sui più diversi temi di economia generale, i quali hanno coinvolto autorevoli esperti ed hanno contribuito in varia misura al dibattito politico in atto.

Una speciale rilevanza va inoltre attribuita all'organizzazione, con cadenza annuale, della "Giornata dell'economia" , un evento ad estensione nazionale, il quale ha inteso offrire alla pubblica opinione ed agli operatori economici uno spaccato dei temi di attualità e delle iniziative assunte, nelle varie materie, dagli enti camerali.

L'evento, tenutosi la prima volta nel 2003 e poi reiterato nel 2004 e nel 2005 in applicazione di una precisa linea strategica approvata dall'Assemblea nella seduta del 27 novembre 2003, ha coinvolto tutte le 103 Camere di commercio quali osservatòri privilegiati delle dinamiche economiche del territorio di riferimento, nell'organizzazione di uno specifico convegno, accompagnato da una conferenza stampa, incentrato nella presentazione di un Rapporto sullo stato dell'economia lo-

cale.

Tutti i rapporti presentati hanno avuto un taglio omogeneo grazie all'apporto del Centro Studi dell'Ente, dell'Istituto Tagliacarne e della società di sistema Infocamere, i quali hanno fornito alle singole Camere ed alle Unioni Regionali tabelle statistiche ed una traccia interpretativa unitaria.

Da ultimo deve qui rammentarsi che la stessa costituzione della società a responsabilità limitata LABORCAMERE - avente ad oggetto la produzione di informazioni ed analisi sul mercato del lavoro, sulle professioni, sulla formazione e sui fenomeni di sviluppo economico-sociale attraverso la progettazione e la gestione di sistemi informativi, indagini demoscopiche, la commercializzazione di *data base*, nonché attività di ricerca e consulenza, seminari, convegni e corsi di formazione e sulla quale si riferisce al successivo capitolo VI[43] - ha costituito una fase di ulteriore avanzamento delle attività dell'Ente connesse al Progetto "Excelsior", sorto all'interno dell'Ente per sovvenire alle esigenze informatiche del sistema camerale (cfr. sul punto *retro* § 4.4.1. n.34).

4.8. Esito delle verifiche del Nucleo di valutazione sullo stato di realizzazione degli obiettivi 2003 e 2004.

Annualmente il Nucleo di valutazione dell'Ente illustra lo stato di realizzazione degli obiettivi del precedente esercizio assegnati al Segretario Generale in una relazione diretta al Consiglio di Presidenza, nella quale sono presi in considerazione appositi parametri relativi sia agli aspetti generali di organizzazione dell'Ente, sia al grado di efficienza ed economicità che ha contraddistinto la gestione.

I parametri, a ciascuno dei quali è attribuito uno specifico "peso", sono preventivamente definiti dallo stesso Nucleo ed approvati dal Comitato di Presidenza all'inizio dell'esercizio.

Di seguito si riportano gli esiti delle verifiche eseguite dal Nucleo con riguardo agli esercizi 2003 e 2004.

a) sugli aspetti generali di organizzazione

Su questo segmento delle proprie conclusioni il Nucleo ha preso in considerazione i seguenti quattro indicatori, ciascuno portatore di un proprio specifico "peso"

[43] Nel corso del 2005 l'Ente, nel quadro di una razionalizzazione dell'intero "pacchetto" partecipativo sollecitata dal Delegato della Corte, ha assunto l'iniziativa di fondere in unica società le tre società Asseforcamere, Laborcamere e Mediacamere nel segno dell'unificazione dei rispettivi fini istituzionali.

espresso in percentuale:

Indicatore n.1: *definizione degli obiettivi e delle risorse assegnate alla dirigenza e dei relativi ambiti di autonomia gestionale.*

L'obiettivo preso in considerazione da questo indicatore è stato ritenuto raggiunto, avendo il Segretario Generale dato puntuale attuazione alle linee prioritarie poste a fondamento dei bilanci previsionali 2003 e 2004, nonché adottato misure organizzative in grado di garantire qualità ed efficienza della struttura, con un miglioramento dei risultati di natura economica e finanziaria. Emergono in particolare gli ordini di servizio con i quali il Segretario Generale ha di volta in volta razionalizzato le competenze delle varie Aree e aggiornato i limiti di valore dei provvedimento di impegno della spesa dei dirigenti.

Indicatore n.2: *cura della comunicazione e informazione del personale dirigente attraverso riunioni periodiche.*

L'obiettivo preso in considerazione da questo indicatore è stato ritenuto raggiunto, avendo il Segretario Generale tenuto periodiche riunioni di board di verifica dello stato di attuazione dei programmi, progetti e iniziative dell'Ente.

Indicatore n.3: *valorizzazione delle risorse umane e predisposizione del piano formativo.*

Nel documento del Nucleo si da atto che nel corso del biennio di riferimento l'impegno del Segretario Generale su questo versante si è concentrato sulle procedure di approvazione presso l'ARAN del rinnovo della parte economica del CCNL del personale non dirigente per il periodo 2001-2003, sulla definizione dell'accordo sulla gratifica 2003 e sulla determinazione del Fondo di produttività 2004, dei criteri di corresponsione dei premi relativi al 2002 e 2003 e del sistema di valutazione del personale non dirigente.

Viene inoltre dato atto degli interventi del Segretario Generale finalizzati alla formazione ed all'aggiornamento del personale, peraltro con un forte rallentamento della relativa spesa dovuta alla norma di contenimento della spesa pubblica intervenuta nel corso del 2004 (art.1, comma 12, del d.l. n.168/2004).

Indicatore n.4: *numero di giornate lavorate rispetto a quelle retribuite, con un rapporto almeno pari a quello dell'anno precedente.*

Il rapporto tra giornate lavorate e giornate retribuite è risultato pari all'86% nel 2003 ed all'84,4% nel 2004, talché l'obiettivo deve ritenersi non conseguito in quest'ultimo esercizio, con una conseguente sia pur leggera contrazione della produttività dell'Ente; ciò che, a parere del Nucleo, dovrebbe portare all'utilizzazione di

questi dati da parte della dirigenza in sede di decisione del premio di produttività.

b) sulla efficienza ed economicità della gestione

Indicatore n.1: *disavanzo corrente di competenza*

L'obiettivo è stato ritenuto conseguito, in quanto la differenza fra le spese correnti impegnate e le entrate correnti accertate alla fine dei due esercizi è risultata inferiore alla differenza desumibile dai rispettivi bilanci preventivi.

Indicatore n. 2: *miglioramento del risultato economico della gestione.*

L'obiettivo è stato ritenuto non raggiunto con riguardo all'esercizio 2003 atteso che la gestione si è chiusa con una perdita di euro 891.143,00 mentre l'esercizio 2004 ha fatto registrare un utile presunto pari ad euro 990.476,28 rispetto alla perdita del 2003, come emerge più chiaramente dal seguente prospetto:

descrizione delle voci di bilancio	**Conto economico 2002**	**Conto economico 2003**	**Conto economico 2004**
Proventi della gestione corrente (A)	24.775.198,97	25.799.914,36	27.479.017,68
Oneri della gestione corrente (B)	23.500.335,61	26.691.057,36	26.488.541,40
Differenza (A-B)	**1.274.863,36**	**- 891.143,00**	**990.476,28**

Indicatore n.3: p*agamento dei residui passivi sul totale di quelli dell'esercizio precedente*.

L'indicatore si proponeva di analizzare l'andamento dei pagamenti effettuati rispetto alle somme impegnate negli esercizi precedenti. L'obiettivo è stato considerato conseguito, in quanto nel 2004 si è registrato un incremento del 3% rispetto all'esercizio 2003, per quanto riguarda i residui passivi passando dal 65% al 68% e, un sensibile miglioramento (del 6%) si rileva per gli incassi da residui attivi, passato dal 77% all'83%.

Indicatore n. 4: *incremento delle entrate esterne rispetto alle previsioni.*

Tale indicatore si propone di analizzare l'andamento delle risorse finanziarie accertate, con esclusione delle quote associative e del Fondo di perequazione, rispetto alle previsioni di entrata.

La verifica eseguita dal Nucleo ha portato all'accertamento di un incremento di tale rapporto nell'esercizio 2004 rispetto al 2003 pari al 2%.